



Relazione EXPO – Venerdì 09 ottobre 2026

Costruendo coesione

Dalla partecipazione alla capacità di agire insieme

Una riflessione sul ruolo dei GAL nel costruire comunità capaci di futuro

Venerdì 09 ottobre, il seminario *Costruendo coesione – Dalla partecipazione alla capacità di agire insieme* ha offerto un'occasione di confronto sul ruolo dei Gruppi di Azione Locale nella costruzione di relazioni territoriali, fiducia e capacità di collaborazione.

A oltre trent'anni dall'avvio di LEADER, il valore dei GAL non si misura soltanto nella capacità di sostenere progetti e investimenti, ma anche nella possibilità di mettere in relazione istituzioni, imprese, associazioni e comunità, trasformando interessi diversi in opportunità di azione condivisa.

Il territorio è fatto anche di relazioni

Il contributo del prof. Daniele Marini ha offerto uno stimolo per riflettere sul significato stesso di territorio: non soltanto uno spazio fisico e geografico, ma una realtà sociale che prende forma attraverso le relazioni tra le persone, le organizzazioni e le comunità che lo abitano.

Un territorio non è quindi definito esclusivamente dalle sue risorse materiali, dalle infrastrutture o dalle attività economiche. È anche il risultato dei legami che si costruiscono nel tempo, della fiducia reciproca, del senso di appartenenza e della possibilità per le persone di riconoscersi in una comunità e contribuire al suo futuro.

Questi elementi costituiscono una vera e propria **infrastruttura sociale**, indispensabile per affrontare le trasformazioni, costruire visioni comuni e generare sviluppo duraturo. La coesione non è soltanto un risultato da perseguire, ma una delle condizioni che rendono possibile lo sviluppo stesso.

In questa prospettiva, assume un significato strategico anche il rapporto tra generazioni. I giovani non possono essere considerati soltanto destinatari delle politiche territoriali, ma devono poter trovare spazi e opportunità per partecipare alle decisioni, contribuire alle relazioni della comunità e costruire nuove prospettive di futuro.

Un territorio capace di guardare avanti è quello che sa valorizzare le persone e creare le condizioni affinché ciascuno possa riconoscersi come parte attiva di un progetto collettivo.

La strategia è un processo continuo

Il confronto ha richiamato l'importanza di superare una concezione della strategia come semplice documento di programmazione. Una strategia territoriale non si esaurisce nella definizione di una visione o nella redazione di un piano, ma vive attraverso un insieme continuo di azioni: osservare i cambiamenti, interpretare i bisogni, costruire relazioni, prendere decisioni, sperimentare soluzioni e verificarne gli effetti.



Relazione EXPO – Venerdì 09 ottobre 2026

La partecipazione non dovrebbe quindi concentrarsi esclusivamente nella fase iniziale di definizione della strategia, ma accompagnare l'intero processo di sviluppo, consentendo alle comunità di apprendere dall'esperienza e di adattare le proprie scelte alle trasformazioni del contesto.

Il territorio può essere letto, in questo senso, come un **investitore paziente**: una comunità che guarda al futuro investe nel tempo nelle persone, nelle competenze, nella fiducia e nelle relazioni, consapevole che i risultati più importanti non sempre si manifestano nell'immediato.

Investire nella coesione significa costruire oggi le condizioni che permetteranno al territorio di affrontare le sfide di domani, andando oltre la logica delle singole iniziative e dei cicli di finanziamento.

Osservare, comunicare, sperimentare: l'esperienza di OsservaRE

Il contributo di Bruno Marconi, di Confindustria Reggio Emilia, ha portato l'attenzione sull'esperienza di **OsservaRE, l'Osservatorio sulla società e sull'economia reggiana promosso dalla Provincia di Reggio Emilia, dai Comuni del territorio e da Confindustria Reggio Emilia.**

L'esperienza rappresenta uno spunto di riflessione sul valore della collaborazione tra istituzioni e sistema economico nella costruzione di una conoscenza condivisa del territorio. Mettere in relazione dati, informazioni e prospettive differenti significa creare una base comune per comprendere le trasformazioni in corso, leggere i bisogni e orientare le decisioni.

Da questa esperienza emergono tre azioni fondamentali per una governance territoriale capace di guardare al futuro.

- **Osservare**, per conoscere la società e l'economia del territorio attraverso dati ed evidenze, superando letture parziali e percezioni individuali.
- **Comunicare**, per rendere la conoscenza accessibile e costruire un linguaggio comune tra amministrazioni, imprese e altri attori territoriali.
- **Sperimentare**, per tradurre le conoscenze e il confronto in iniziative concrete, verificarne gli effetti e migliorare progressivamente le modalità di intervento.

Il tema si collega a una concezione della strategia territoriale come processo continuo, nel quale la conoscenza alimenta il confronto, il confronto orienta le decisioni e l'esperienza consente di apprendere e correggere il percorso.

Per i GAL, questa prospettiva richiama l'importanza di integrare dati e conoscenza locale, rafforzando le relazioni tra i soggetti del territorio e sviluppando una capacità condivisa di interpretare i problemi e costruire risposte.

Conoscere meglio il territorio è il primo passo; mettere in relazione le conoscenze è ciò che permette di trasformarle in capacità di agire insieme.



RelazionEXPO – Venerdì 09 ottobre 2026

Dalla partecipazione alla capacità di agire insieme

Attraverso un laboratorio partecipativo facilitato da Sherpa, i presenti sono stati coinvolti in una sperimentazione dedicata alla qualità della partecipazione dei soci alle attività dei GAL.

L'esercizio ha permesso di esplorare i fattori che favoriscono o ostacolano il coinvolgimento, le relazioni che possono rafforzarlo e gli effetti che una partecipazione di qualità può generare sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla capacità di sviluppo territoriale.

La sperimentazione, supportata da una dashboard digitale, ha reso visibile la complessità delle relazioni tra le diverse variabili, mostrando come un concetto apparentemente semplice come la partecipazione sia in realtà il risultato dell'interazione tra persone, condizioni organizzative, conoscenze, aspettative e comportamenti.

Il laboratorio ha proposto un modo diverso di leggere i problemi territoriali: non cercare una soluzione isolata a un problema circoscritto, ma costruire una rappresentazione condivisa delle variabili e delle relazioni che lo determinano.

Il valore dell'esperienza non risiede nello strumento tecnologico in sé, ma nel metodo: rendere esplicite le connessioni, integrare conoscenze differenti e costruire insieme una lettura dei problemi utile per decidere e agire.

Il ruolo dei GAL nel futuro dei territori

L'incontro ha riportato al centro una questione fondamentale: come fare in modo che la partecipazione non sia percepita come un'attività aggiuntiva, ma diventi un modo più efficace di affrontare il lavoro quotidiano e le sfide comuni?

La risposta passa dalla capacità di mantenere vive le relazioni, coinvolgere nuovi soggetti, valorizzare le conoscenze disponibili e trasformare il confronto in iniziative concrete.

Il GAL può così rafforzare il proprio ruolo di facilitatore territoriale, contribuendo a costruire non soltanto progetti, ma anche le condizioni sociali e organizzative che permettono alle comunità di svilupparsi nel tempo.

La coesione è un'infrastruttura sociale. La strategia è un processo continuo. La conoscenza permette di orientare le decisioni. Lo sviluppo è la capacità di trasformare relazioni e conoscenze in azioni condivise.

È questa la prospettiva che il seminario ha voluto mettere al centro: passare dal riconoscere che una questione riguarda il nostro territorio alla consapevolezza che possiamo affrontarla insieme.

Perché la domanda da portare con sé non è soltanto che cosa dobbiamo fare, ma anche **quali relazioni dobbiamo attivare, quali persone coinvolgere e quale futuro vogliamo costruire insieme per il nostro territorio.**